

Il Metodo scout un'intuizione originale

Baden-Powell dice che in ogni ragazzo c'è almeno il 5% di buono e da questo si deve partire per svilupparne le doti positive. È su questo presupposto che è costruita la sua grande intuizione pedagogica: offrire al ragazzo strumenti che gli permettessero di esprimere le proprie potenzialità per formare persone di carattere.

Il metodo scout attribuisce quindi importanza a tutte le componenti della persona, aiutando a svilupparle e a farle crescere in armonia, secondo un cammino attento alla progressione personale di ciascuno, orientato dalla Promessa e dalla Legge scout. Quattro sono gli scopi sui quali si fonda (i cosiddetti 4 punti di B.-P.) lo scautismo:

CARATTERE

intendendo la formazione della personalità, cioè di una relazione positiva con se stessi. L'educazione del carattere mira a sviluppare la capacità di fare scelte, di prendersi delle responsabilità, scoprendo la propria vocazione nel piano di Dio.

ABILITÀ MANUALE

(senso del concreto), cioè la capacità di avere una relazione creativa con le cose. L'abilità manuale ha per scopo lo sviluppo di un'intelligenza e di una progettualità pratica, partendo da mezzi poveri, e a valorizzare quello che si ha perché lo si sa usare.

SALUTE E FORZA FISICA

Per salute e forza fisica si intende la conoscenza e un rapporto positivo con il proprio corpo in quanto dono di Dio e fonte di relazione con gli altri e con l'ambiente: significa cioè accettare il proprio corpo e averne cura, ricercare ritmi naturali di vita, esprimere e vivere la propria sessualità, saper affrontare la fatica, la sofferenza, la malattia, la morte.

SERVIZIO DEL PROSSIMO (spirito di servizio), il mettere quindi a disposizione degli altri le proprie energie e capacità e rendersi utili in qualunque momento ciò sia richiesto o necessario. Ciò comporta l'educazione all'amore per gli altri, al bene comune e alla solidarietà, a scoprire la ricchezza della diversità nelle persone, a vivere e lavorare insieme per costruire un mondo più giusto.



Un impegno per la vita: la Promessa e la Legge

Per ogni scout e guida, la Promessa è l'atto solenne di ingresso nel Grande Gioco dello scautismo: ad un ragazzo, ad una ragazza di 12 anni, con un atto personale e assolutamente libero, si chiede di prendere un impegno per la vita, sul proprio onore, di fare del proprio meglio.

PROMESSA AGESCI

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese
- per aiutare gli altri in ogni circostanza
- per osservare la Legge scout



PROMESSA DEL LUPETTO E DELLA COCCINELLA

Prometto, con l'aiuto e l'esempio di Gesù, di fare del mio meglio per migliorare me stesso/a, per aiutare gli altri, per osservare la legge del branco/cerchio



“

La Legge scout non è un codice astratto di cose che non si devono fare, ma è l'esposizione di una "prospettiva positiva" rispetto alla quale orientare la propria vita.

LA LEGGE DI B.-P.

1. L'ONORE DELLO SCOUT STA NELL'ESSERE CREDUTO
2. LO SCOUT È FEDELE
3. È DOVERE DELLO SCOUT ESSERE CAPACE DI AIUTARE GLI ALTRI
4. LO SCOUT È AMICO DI TUTTI E FRATELLO DI OGNI ALTRO SCOUT, A QUALSIASI CLASSE SOCIALE L'ALTRO APPARTENGA.
5. LO SCOUT È CORTESE
6. LO SCOUT È AMICO DEGLI ANIMALI
7. LO SCOUT OBBEDISCE AGLI ORDINI
8. LO SCOUT SORRIDE E FISCHIETTA
9. LO SCOUT È ECONOMO
10. LO SCOUT È PURO IN PENSIERI, PAROLE ED OPERE

LA LEGGE DELL'AGESCI

“LO SCOUT E LA GUIDA:

1. I PONGONO IL LORO ONORE NEL MERITARE FIDUCIA;
2. SONO LEALI;
3. SI RENDONO UTILI ED AIUTANO GLI ALTRI;
4. SONO AMICI DI TUTTI E FRATELLI DI OGNI ALTRA GUIDA E SCOUT;
5. SONO CORTESI;
6. AMANO E RISPETTANO LA NATURA;
7. SANNO OBBEDIRE;
8. SORRIDONO E CANTANO ANCHE NELLE DIFFICOLTÀ;
9. SONO LABORIOSI ED ECONOMI;
10. SONO PURI DI PENSIERI, PAROLE E AZIONI

Uno stile: il Motto ed il saluto

“

Eccomi, ho fatto del mio meglio per essere preparato a servire



L'insieme dei motti delle tre Branche fornisce la prospettiva della proposta educativa dello scautismo. Una prospettiva orientata al servire come obiettivo della propria vita, ma raggiunta attraverso passi che coinvolgono i ragazzi nei vari archi di età (*Del nostro meglio / Eccomi* per la Brancha Lupetti/Cocconelle, *Sii preparato/a* per la Brancha Esploratori/Guide, *Servire* per la Brancha Rover/Scolte) secondo una modalità comprensibile e sperimentabile realmente.



“Il saluto con cui si riconoscono i membri di tutte le associazioni scout del mondo va fatto portando la mano destra all'altezza delle spalle, l'indice, il medio e l'anulare tesi e uniti, il mignolo ripiegato sotto il pollice, il palmo rivolto in avanti”.

Le tre dita unite ricordano il triplice impegno della promessa.



La proposta scout: fare per capire



“
Il segreto di una buona pesca è utilizzare l'esca che piace al pesce e non quella che piace al pescatore



Il gioco

Il gioco è un momento educativo in cui, attraverso l'avventura, l'impegno e la scoperta, il ragazzo sviluppa creativamente tutte le proprie doti, cogliendo meglio limiti e capacità personali, impara a riconoscere le regole e a rispettarle con lealtà. È una costante e progressiva esperienza della comune aspirazione alla gioia, dispone all'entusiasmo, al senso del gratuito, all'apertura al nuovo, alla ripresa fiduciosa dopo ogni insuccesso, all'accettazione e al completamento reciproco.

Il servizio

Il valore educativo del servizio tende a portare l'uomo a realizzarsi nel "fare la felicità degli altri". È impegno graduale, concreto, disinteressato e costante ad accorgersi degli altri, a mettersi al passo di chi fa più fatica ed a condividere i doni che ciascuno porta. La conoscenza della realtà e delle sue contraddizioni mostra come e dove operare, nello spirito di Cristo, per il bene comune dei fratelli e per il cambiamento di tutto ciò che lo ostacola.

La vita all'aperto

Giocare, vivere l'avventura e camminare nella natura insegna il senso dell'essenziale e della semplicità, permette di essere persone autentiche che colgono i propri limiti e la necessità di aiuto e rispetto reciproco tra noi e con tutto il creato. Capi e ragazzi sperimentano il legame tra l'uomo e la natura come espressione di un unico disegno di Dio Creatore, che ci ha posti come custodi attivi e responsabili del suo giardino.

“

*L'autoeducazione,
cioè quando un ra-
gazzo impara da sé,
è ciò che gli rimane
impresso e che lo
guiderà in seguito
nella vita, molto
più di qualsiasi
altra cosa imposta
da un insegnante
attraverso l'istru-
zione*





L'autoeducazione

Il ragazzo è protagonista, anche se non l'unico responsabile, della propria crescita, secondo la sua maturazione psicologica e la sua età.

Il capo, con intenzionalità educativa, fornisce mezzi e occasioni di scelta in un clima di reciproca fiducia e di serena testimonianza che evita ogni imposizione.

L'esperienza e l'interdipendenza tra pensiero e azione

Lo scoutismo è un metodo attivo: si realizza attraverso attività concrete.

Il ragazzo è aiutato dal capo a riflettere su tali esperienze per conoscere se stesso e la realtà, così da poter giungere gradualmente a libere valutazioni critiche e a conseguenti scelte autonome.

La vita di gruppo e la dimensione comunitaria

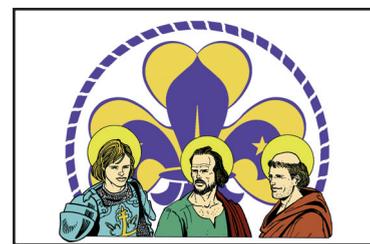
La persona sviluppa le proprie potenzialità vivendo con gli altri in un indispensabile rapporto di età e di generazione, che fa crescere capi e ragazzi. In questo modo è possibile sperimentare una forma di vita fondata sull'accoglienza delle reciproche diversità e sulla fraternità, dove ciascuno è impegnato a mettersi a servizio degli altri. Nella comunità si vivono le possibili dinamiche politiche che si incontrano nel quotidiano.

Il piccolo gruppo è laboratorio e palestra che, aiutando a costruire strumenti interpretativi della realtà e a sperimentare modalità di partecipazione, educa a una cittadinanza responsabile.



“

Kim veniva chiamato dagli Indiani "il piccolo amico di tutto il mondo" ed è questo il titolo al quale ogni Esploratore e Guida dovrebbe aspirare



La fraternità internazionale

Lo scoutismo si incarna in modi diversi nei vari Paesi, vivendo i propri valori nella specificità delle differenti culture. capi e ragazzi dell'AGESCI, nel legame coi loro fratelli nel mondo, vivono la dimensione della fraternità internazionale, che supera le differenze di razza, nazionalità e religione, imparando ad essere cittadini del mondo e operatori di pace.

La coeducazione

Le capo e i capi dell'AGESCI condividono la responsabilità educativa e testimoniano l'arricchimento che viene dalle reciproche diversità. Nel rispetto delle situazioni concrete delle realtà locali e personali e dei diversi ritmi di crescita e di maturazione, offrono alle ragazze e ai ragazzi di vivere esperienze educative comuni, al di là di ogni ruolo imposto o artificialmente costituito. Crescere insieme aiuta a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé nell'amore. La coeducazione apre e fonda l'educazione all'accoglienza dell'altro.

La spiritualità

Questo termine, nell'AGESCI, viene usato nel senso cristiano: lo scoutismo viene cioè inteso come un modo di concepire la vita secondo il messaggio evangelico. Un modo che non vuole essere né l'unico né il migliore, ma un modo che risponde meglio alle disposizioni naturali di alcuni soggetti e rende più evidenti e desiderabili alcune proposte evangeliche.

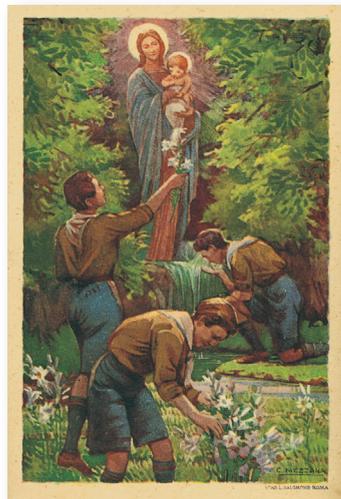
In altre parole, lo scoutismo è una interpretazione della vita e conferisce al ragazzo una fisionomia spirituale che lo caratterizza pienamente: per un cristiano, allora,

diventa una particolare lettura del messaggio evangelico e quindi una particolare realizzazione di quel messaggio nella propria esistenza.

Con la spiritualità scout si vuole quindi richiamare quella profondità e quella coerenza che ha origine dalla fede cristiana e che si richiama nella quotidianità della vita scout con le sue realtà metodologiche e psicologiche: ne nasce una vita cristiana caratterizzata sia dalle esigenze evangeliche sia dagli elementi specifici dello scoutismo.



Scoutismo umanesimo cristiano



“

Il cammino dello scout è uno dei percorsi che portano a Dio, lungo il quale il Signore si fa incontro a ciascuno.



Lo Scautismo può essere non solo un buon metodo educativo capace di formare uomini liberi, equilibrati ed altruisti, ma sa essere anche vera esperienza di vita cristiana.

Vivere con coerenza non è sempre facile, ma lo scout cerca di "non farsi trascinare dalla corrente": sa essere compagno di strada e solidale con ogni uomo.

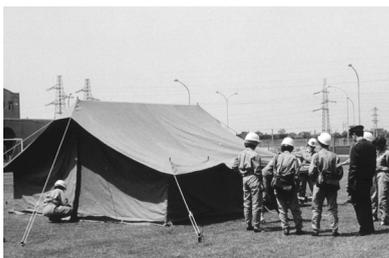
Come un vero "esploratore" va avanti a cercare le strade che, poi, altri seguiranno; non ha paura di rischiare perché sa di non essere solo nel suo andare; si sente sempre alla presenza di Dio che percepisce accanto a sé nel mondo creato, nella Parola accolta e meditata, nel prossimo che incontra nel suo cammino.

Per questo lo Scautismo è stato chiamato "parabola di vita cristiana", nel riconoscimento che lo spirito scout, vissuto correttamente, può condurre ad una vera spiritualità cristiana, la "Spiritualità scout".

Nella particolare prospettiva dell'Agesci, in cui la proposta scout è vissuta da cristiani, esso si rivela un'ottima premessa per far crescere il seme del Vangelo.



Sempre pronti nelle emergenze



Alla base della presenza dello Scouting nella Protezione Civile c'è lo spirito di partecipazione attiva alla vita sociale che porta gli scout a mettersi al servizio ed a rendersi utili nelle piccole situazioni come nelle grandi emergenze.

Lo scouting educa i ragazzi e ragazze, fin dalla più giovane età, ad acquisire attenzione al prossimo, disponibilità nel sapersi mettere al servizio, abilità manuali, capacità logistiche, adattamento, spirito critico.

La collaborazione col Ministero dell'Interno negli anni '60: preludio di una nuova forma di integrazione fra volontariato e istituzioni.

Nei primi anni '60 in contemporanea con il disastro del Vajont iniziò una collaborazione fra l'ASCI ed il Ministero dell'Interno - Direzione Generale Protezione Civile e Servizi Antincendio che vide la costituzione di gruppi organizzati di volontari scout da impegnare in occasione di calamità.

Dal 1964 iniziarono a Roma presso i Vigili del Fuoco dei corsi di addestramento, e successivamente delle periodiche esercitazioni. Queste unità che furono definite spiritosamente i "pompiscout" parteciparono alle operazioni di soccorso in occasione dell'alluvione di Firenze e del Veneto (1966) fino al terremoto del Belice (1968). Furono organizzate anche delle esercitazioni a livello nazionale: 1965 Borea II - Lago del Matese, 1966 Castore III - Genova, 1967 Delfino IV - Sardegna, 1968 Eolo V - Monfalcone.

Fu questa una esperienza limitata grazie alla quale l'Agesci acquisì competenze che le permisero di essere fra le forze promotrici dell'attuale concezione della Protezione Civile.



LA MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR CIVILE conferita all'ASCI il 18 Maggio del 1964 per l'intervento nel disastro del Vajont.

Nella Motivazione si legge:

"In nobile gara di slanci, partecipava efficacemente, con gruppi di Rover Scout alle operazioni organizzate in occasione del disastro del Vajont, confermando le nobili tradizioni di umana solidarietà e di altruismo".

“

Lo scout è passabile in un salotto, indispensabile in un naufragio



Il ruolo dell'Agesci all'interno del servizio nazionale della protezione Civile ha seguito l'evoluzione del concetto di protezione civile in Italia, lo sviluppo e la diffusione del volontariato e l'aggiornamento legislativo.

L'ATTENZIONE ALLE PERSONE

L'esperienza maturata, ha confermato l'impegno nelle emergenze rivolto ai bisogni delle persone, in particolare verso le categorie più deboli quali i bambini e gli anziani.

Un impegno di attenzione alla vita che continua anche dopo il più terribile dei disastri, al difficile riprendere dei rapporti interpersonali, alle esigenze più umane che talvolta nelle calamità vengono considerate dopo quelle tecniche. Questo ambito, definito di tipo "psico-sociale", vede la presenza degli scout nelle attività di soccorso e assistenza alle popolazioni, non solo giustificata, ma utile e spesso necessaria.

Le capacità espresse dal motto scout "essere preparati", sono coltivate attraverso le tecni-

che di vita all'aria aperta, manualità, osservazione, essenzialità, efficienza fisica, insieme agli altri aspetti che formano il patrimonio della proposta educativa scout contribuiscono agli interventi negli ambiti specifici scelti dall'Agesci nella protezione civile.

ESEMPI DI COMPITI SVOLTI DAGLI SCOUT DURANTE LE EMERGENZE:

- Aiuto nella installazione e gestione di insediamenti abitativi
- Assistenza ed animazione di bambini ed anziani
- Organizzazione e gestione di magazzini materiali e viveri
- Aiuto nella gestione delle cucine e mense
- Servizio nei centralini telefonici
- Accoglienza ed assistenza dei familiari delle vittime
- Collaborazione non infermieristica negli ospedali
- Collaborazione nei COM (Centri Operativi Misti)



INTERVENTI ASCI/AGI ED AGESCI DI PROTEZIONE CIVILE:

- 1951 POLESINE E CALABRIA (alluvione)
- 1957 PIEMONTE (alluvione in Val di Susa)
- 1963 DISASTRO DEL VAJONT (l'ASCI viene insignita con la medaglia di bronzo al valore civile)
- 1966 AGRIGENTO (movimento franoso)
- 1966 FIRENZE - VENETO - TRENTINO (fenomeni alluvionali)
- 1968 BELICE (terremoto)
- 1970 GENOVA (alluvione)
- 1976 FRIULI (terremoto)
- 1980 IRPINIA (terremoto Operazione Arcobaleno)
- 1985 STAVA (fenomeno franoso)
- 1987 VALTELLINA (fenomeno franoso)
- 1990 TERREMOTO IN SICILIA ORIENTALE
- 1991-1992-1993 EX-JUGOSLAVIA ed ALBANIA (interventi di solidarietà)
- 1994 PIEMONTE (alluvione)
- 1996 TOSCANA (alluvione)
- 1996 CROTONE (alluvione)
- 1997 MARCHE / UMBRIA (terremoto - progetti "Francesco vai" e "Nido di Rondine")
- 1998 CAMPANIA (eventi franosi)
- 1999 KOSOVO (emergenza - v. Progetto "Indaco")
- 2000 ITALIA NORD-OVEST (fenomeni alluvionali)
- 2005 ROMA (esequie di Papa Giovanni Paolo II)



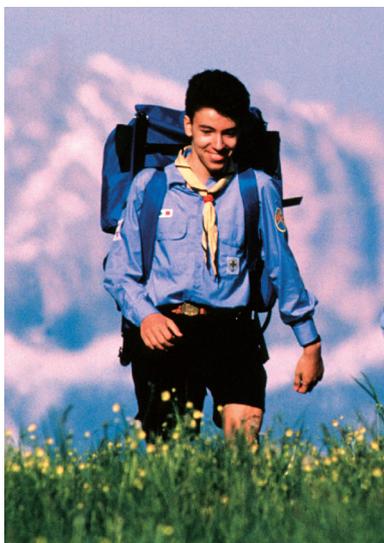
L'uniforme scout: il vestito dell'avventura

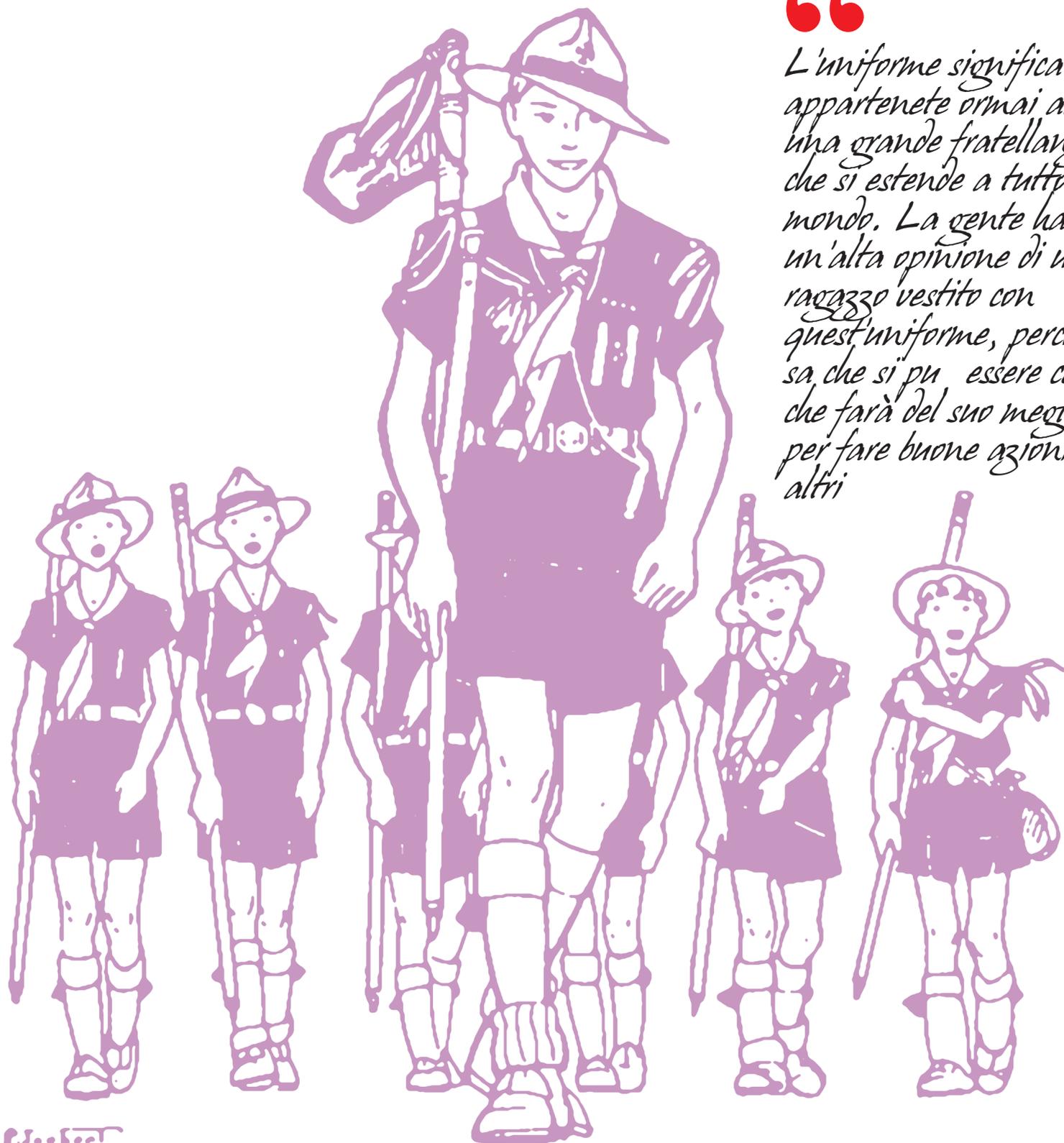
B.-P. pensò all'uniforme per gli scout come a un abito adatto alle loro attività: un camiciotto comodo e con tasche, un cappello (il cappellone boero) adatto a riparare sia dal sole che dalla pioggia, un fazzoletto (il fazzolettone) al collo che doveva servire per il sudore ma che poteva essere anche utilizzato per bendature e altri usi da campo.

Ma l'uniforme è anche elemento di identificazione e di unione ed è per questo, anche, che nel tempo e nelle varie associazioni nazionali l'uniforme ha subito mutamenti di foggia e di colore, cercando di essere aderente alle varie modifiche agli strumenti metodologici che si sono rese necessarie per adattare il Metodo ai tempi, senza modificarne i suoi elementi fondamentali e fondanti.

Alcuni dei capi dell'uniforme (in particolare il cappellone e il fazzolettone) sono diventati, nell'immaginario collettivo, l'identificativo "dello scout" e qualche volta anche delle ridicolizzazioni degli scout.

Oggi l'uso del cappellone è utilizzato meno che in passato, mentre il fazzolettone - che identifica l'appartenenza al proprio Gruppo attraverso l'uso, talvolta fantasioso, di colori diversi - è il capo dell'uniforme sempre usato, anche se in modo molto diverso dall'epoca di B.-P.

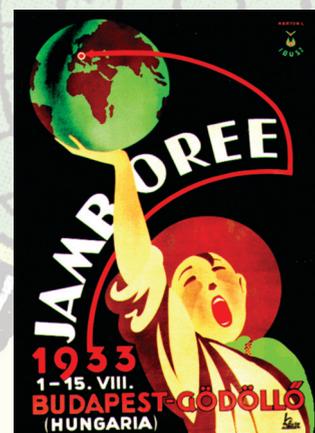
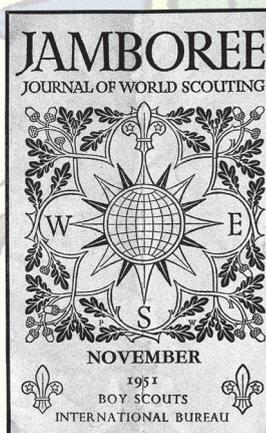




“

L'uniforme significa che appartenete ormai ad una grande fratellanza, che si estende a tutto il mondo. La gente ha un'alta opinione di un ragazzo vestito con quest'uniforme, perché sa che si può essere certi che farà del suo meglio per fare buone azioni agli altri

Fraternità scout: Jamboree!



“
*Siamo non tanto
un'organizzazione
quanto una frater-
nità, mossa dallo spi-
rito della legge non
scritta della lealtà,
piuttosto che da
norme e regolamenti
stampati*

Uno degli elementi fondamentali dello scautismo su cui si è basato sia il suo successo che il messaggio più facilmente identificabile all'esterno, è la fraternità tra gli scout di tutto il mondo.

“Lo scout e la guida sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout” recita il quarto articolo della Legge e su questo articolo si fonda il senso della dimensione internazionale che coinvolge tutti gli appartenenti alle associazioni scout, a partire dalla Branca Coccinelle e Lupetti.

Conoscere gli altri, le differenze e le ricchezze culturali dei vari popoli, le esperienze di servizio internazionale, la volontà di vivere occasioni che portano a capire le ragioni dell'ingiustizia che genera il conflitto, sono tutti elementi che portano a dare alla dimensione della fraternità la prospettiva della pace.

In quest'ottica i Jamboree, inventati da B.-P. e che dal 1920 vedono ogni 4 anni riuniti scout di tutto il mondo, diventano uno dei veicoli privilegiati di focalizzazione di questa tematica, facendo vivere ai ragazzi un'esperienza reale “dell'insieme è possibile”.



Fraternità scout: il Movimento mondiale



Lo Scouting e il Guidismo sono, nel loro complesso, un movimento educativo non formale di giovani creato nel 1907 che si propone la formazione integrale della persona secondo i principi e i valori definiti dal suo fondatore Lord Robert Baden-Powell, attualizzati oggi dall'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM/OMMS - World Organization of the Scout Movement) e dall'Associazione Mondiale delle Guide Esploratrici (WAGGGS/AMGE - World Association of Girl Guides and Girl Scouts).

Esso è presente e organizzato in 155 paesi e territori con oltre 38 milioni di membri. I giovani e le giovani aderenti al movimento hanno età compresa fra i 6 e i 21 anni di età.

Lo scouting è il movimento giovanile più numeroso al mondo e con la maggior diffusione territoriale in ogni contesto etnico, culturale e religioso.

Il Parlamento Italiano per l'azione educativa svolta a favore dei giovani in tutto il mondo, ha assegnato congiuntamente alle due organizzazioni mondiali dello scouting il Premio Parlamentare per l'Infanzia per il 2005, che è stato consegnato ai rappresentanti dei Comitati mondiali in occasione della Giornata nazionale per l'Infanzia il 20 novembre 2005.

WOSM / OMMS

(World Organization of the Scout Movement) /
(Organisation Mondiale du Mouvement Scout)

Creata nel 1922 su iniziativa di Lord Robert Baden-Powell, WOSM è l'organizzazione che raggruppa 28 milioni di scout in 216 paesi del mondo attraverso le singole associazioni nazionali aderenti.

È un'organizzazione internazionale, indipendente, apartitica e non governativa che ha per scopo quello di promuovere il movimento scout nel mondo, favorendo la diffusione dei suoi principi e delle sue finalità, promuovendo il suo sviluppo, preservando le sue caratteristiche educative. Essa è aperta a tutti senza distinzioni di appartenenza sociale, né di razza, né di religione, conformemente al Metodo così come è stato concepito dal suo Fondatore.

Il Metodo scout viene definito da WOSM come un sistema di autoeducazione progressiva fondato sulla Legge e sulla Promessa scout, l'educazione attiva, la vita in piccoli gruppi autogestiti, la scoperta progressiva delle proprie responsabilità attraverso la formazione del carattere, la competenza, la cura del proprio corpo e della propria salute, il servizio al prossimo e la capacità di lavorare in gruppo. Nel Metodo scout l'adulto assume la figura di "fratello maggiore" che aiuta e consiglia i giovani.

In relazione ai suoi scopi, WOSM collabora, a vari livelli e con differenti status formali, con tutte le agenzie ed organizzazioni internazionali e mondiali che hanno per scopo la tutela ed il sostegno dei diritti dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, la promozione della pace, lo sviluppo e la tutela dell'ambiente, la lotta contro la droga e l'AIDS, la lotta contro lo sfruttamento dei minori, tutti temi sui quali WOSM con iniziative proprie e attraverso le singole organizzazioni nazionali aderenti è impegnata a livello mondiale, nazionale, locale.

Organi di WOSM sono:

- la Conferenza mondiale
- il Comitato mondiale
- il Bureau mondiale

L'Ufficio mondiale ha sede a Ginevra.



WAGGGS / AMGE

(World Association of Girl Guides and Girl Scouts) /
(Association Mondiale des Guides et des Éclaireuses)

WAGGGS è la più grande associazione di volontariato per ragazze e giovani donne nel mondo. Già prima che la struttura organizzativa fosse fondata, Gruppi di Guide iniziavano ad organizzarsi, a esistere: nel 1912 erano attivi in 10 paesi (tra cui l'Italia).

Oggi i 10 milioni di Guide ed esploratrici in 144 paesi appartengono a una comunità globale; a loro WAGGGS offre programmi di educazione non-formale in linea con la sua missione, che è quella di far sì che le ragazze e le giovani donne sviluppino al massimo il loro potenziale per diventare responsabili cittadine del mondo.

Il suo scopo è dare voce alle istanze delle ragazze e delle giovani donne di tutto il mondo.

Attraverso WAGGGS le ragazze possono partecipare a progetti educativi con le loro coetanee, progetti di sviluppo comunitario, potenziando così le loro capacità.

Viene offerta loro una prospettiva internazionale: possono fare la differenza nel divenire membri attivi di una organizzazione impegnata anche a diffondere la coscienza circa i problemi delle ragazze e delle giovani donne nel mondo, per giungere a cambiare le cose.

WAGGGS, fondata nel 1927 da Lady Olave St. Claire Soames Baden-Powell, ha carattere internazionale, apartitico, indipendente e non governativo.



WAGGGS intrattiene rapporti e protocolli di collaborazione formale con numerose agenzie mondiali.

Dal 2002 il tema "i nostri diritti, le nostre responsabilità" offre una linea guida su cui impostare i progetti educativi. WAGGGS ha elaborato delle attività per aiutare le associazioni nazionali e le ragazze a considerare i propri diritti e le proprie responsabilità come individui e come membri della comunità locale e globale.

Organi di WAGGGS sono:

- la Conferenza mondiale
- il Comitato mondiale
- il Bureau mondiale

L'Ufficio mondiale di WAGGGS ha sede a Londra.

Fraternità scout: la Federazione italiana

Lo Scouting e il Guidismo, movimenti di educazione non formale di giovani che si propongono di contribuire a formare persone in grado di "procurare di lasciare il mondo un po' migliore", sono presenti in Italia attraverso la Federazione Italiana dello Scouting (FIS). Essa riunisce le associazioni riconosciute dai movimenti mondiali degli scout e delle guide che adottano il Metodo educativo scout, seguendo lo spirito della Legge e della Promessa definite dal Fondatore Lord Robert Baden-Powell, garantendo così che l'unicità del Metodo e la serietà della proposta siano preservate. Le due Associazioni federate nella FIS si riconoscono in un impegno educativo comune nei confronti della gioventù italiana, pur conservando piena autonomia e specificità proprie. Queste sono attualmente l'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) e il CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani), presenti su tutto il territorio nazionale. Entrambe sono riconosciute dal Dipartimento di Protezione Civile, hanno stipulato protocolli d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero della Istruzione, collaborano con diversi altri enti, realtà associative e del volontariato nazionali e internazionali (Unicef, Fao, Unhcr, Tavola della Pace, Forum del Terzo Settore). Gli organi direttivi della FIS sono composti in misura uguale da soci e dirigenti delle Associazioni che aderiscono alla Federazione, mentre le cariche istituzionali (Presidente, Vice Presidente, Commissario/a internazionale, Tesoriere), a mandato triennale, vengono ricoperte a rotazione da rappresentanti delle Associazioni membro.



SCOUT.
Gioventù bruciata
dalla solidarietà.

SCOUT
piccoli
grandi
2007-2009
CENTO ANNI DI SCOUTISMO
www.scouts.org.it



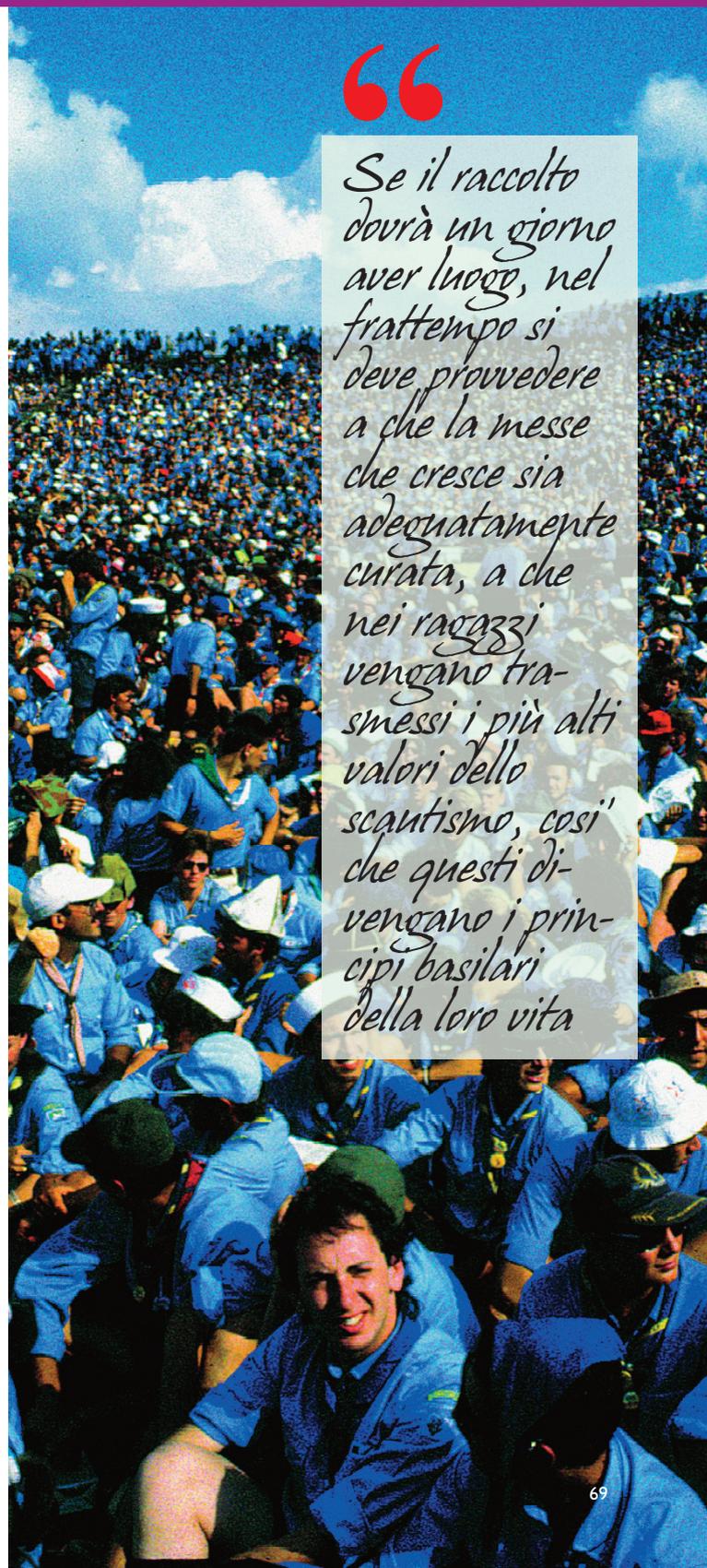
Il Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani (CNGEI), che conta circa 12.000 soci, è un movimento educativo scout che ha come finalità quella di contribuire alla costruzione di un mondo migliore attraverso l'educazione dei giovani. Il processo educativo è di tipo armonico e complesso, guidato dai principi dello scouting e del guidismo internazionale. Lo scopo è quello di formare il buon cittadino: un cittadino in grado di compiere scelte autonome e responsabili, impegnato in prima persona per promuovere la solidarietà, i diritti universali, la pace, la tutela dell'ambiente; un cittadino che percorre un proprio cammino spirituale orientato a dare un senso alla propria vita.

Il CNGEI, nasce nel 1912 e gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. L'attività proposta si rivolge a tutti i giovani senza alcuna distinzione; partendo dai loro bisogni e attraverso una progressiva responsabilizzazione, li educa al rispetto all'impegno verso se stessi, gli altri e l'ambiente.

Il CNGEI realizza, attraverso l'opera di volontari, un'azione educativa laica, indipendente da ogni credo religioso e da ideologie politiche, che impegna i giovani al conseguimento e all'approfondimento delle scelte personali.

“

Se il raccolto dovrà un giorno aver luogo, nel frattempo si deve provvedere a che la messe che cresce sia adeguatamente curata, a che nei ragazzi vengano trasmessi i più alti valori dello scouting, così che questi diventino i principi basilari della loro vita



Lupetti e Coccinelle: il gioco per crescere

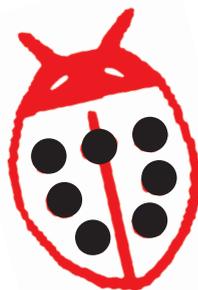
Nel Branco e nel Cerchio sono accolti bambini e bambine dagli 8 agli 11/12 anni: Lupetti, Lupette e Coccinelle.

Il gioco è l'elemento centrale della metodologia della Branca L/C. Attraverso il gioco i bambini si misurano continuamente con loro stessi, conoscono il proprio corpo, ne acquisiscono il controllo, si esprimono e comunicano con gli altri, con creatività e fantasia. Lo spirito di gioia e di "famiglia felice" unisce bambini e adulti, in una vita a contatto con la natura di cui imparano a conoscere e a scoprire le bellezze e le ricchezze, dono di Dio; in una comunità di bambini con adulti educatori; in un impegno a giocare con gli altri facendo sempre del "proprio meglio".

Il Branco o il Cerchio propongono al bambino un cammino di autoeducazione per:

- maturare affrontando in modo critico le esperienze e le occasioni offertegli;
- partecipare in prima persona e in maniera attiva a tutte le attività, portando agli altri il suo contributo e offrendo la sua collaborazione;
- vivere un'esperienza comunitaria, in cui ciascun bambino ha una identità individuale e un suo ruolo, e in cui l'impegno e la responsabilità del singolo sono indispensabili per la crescita del gruppo.

Tutta l'unità di Branco o di Cerchio garantisce che bambini di età diversa collaborino e giochino insieme, nel rispetto reciproco; favorisce il trapasso delle nozioni e l'inserimento dei più piccoli; dà la sicurezza e la familiarità del piccolo gruppo, ponendosi come valido riferimento per i bambini.



Esploratori e Guide: protagonisti dell'avventura

Il Reparto è l'unità di ragazzi e ragazze dagli 11/12 ai 16 anni, gli Esploratori e le Guide. Comprende tre o quattro Squadriglie, formate da 7-8 ragazzi o ragazze che progettano e realizzano in modo autonomo attività e imprese. Il Reparto è una comunità di ragazzi e capi, uniti dalla stessa Legge: dieci articoli semplici, ma impegnativi, che propongono uno stile di vita, lo stile scout che gli adulti e i ragazzi sono liberamente impegnati a rispettare. Con la Promessa inizia il cammino nel gioco scout. Le esperienze del campo, delle uscite della Squadriglia e del Reparto sono elementi della metodologia scout per la formazione del carattere, la familiarità con la natura, la creazione di buone abitudini che favoriscano la vita comune e il rispetto dell'ambiente. Nel Reparto la crescita personale è stimolata e aiutata da un sistema progressivo di assunzione di responsabilità che vede il singolo ragazzo o ragazza protagonista della propria crescita attraverso:

- La vita all'aperto: vissuta come avventura, connaturata all'età e ispirata a reali vicende della vita; basata sull'uso delle tecniche tipiche dello *scouting*. I ragazzi e le ragazze sono stimolati ad acquisire il senso di responsabilità, la competenza, la capacità organizzativa e l'autonomia.
- Il gioco: che rende le attività appassionanti e infonde serenità nell'affrontare le difficoltà.
- La vita di gruppo: attuata in piccole comunità denominate Squadriglie e poi nella più ampia comunità di Reparto.
- L'essenzialità: che prevede attività realizzate nella semplicità per una concreta educazione a queste virtù e per favorire la partecipazione alle attività di tutti i ragazzi, indipendentemente dalle loro condizioni economiche.
- Il servizio: concretizzato in piccoli impegni quotidiani tesi ad aiutare il prossimo.
- L'abilità manuale: utilizzata come stimolo concreto alla creatività.
- L'osservazione e la deduzione: esercitate in tutte le occasioni e sviluppate per aiutare a superare l'introversione, per aiutare i ragazzi a interessarsi della società e del mondo che li circonda.



Rover e Scolte: giovani capaci di impegno e solidarietà

La branca Rover/Scolte si rivolge ai giovani e alle giovani compresi tra i 16 e i 20/21 anni e si propone di favorire, attraverso l'autoeducazione, la crescita di ciascuno, nella disponibilità al servizio del prossimo, nello sforzo di maturare delle scelte per la vita.



I giovani e le giovani si uniscono in comunità di Rover/Scolte, formate da un primo momento chiamato Noviziato e da un secondo chiamato Clan se maschile, Fuoco se femminile, Clan/Fuoco, se misto. Strada, comunità e servizio costituiscono i tre elementi complementari e indissociabili del metodo R/S da cui derivano le concrete attività della Branca (route, veglia, capitolo, challenge...). Sono l'espressione della visione globale dell'uomo che è:

- in cammino sulla strada, esperienza di vita povera e ascetica, luogo di conoscenza di sé e del mondo, di disponibilità al cambiamento, di impegno a costruirsi con pazienza e fatica;
- disponibile all'incontro con gli altri, alla condivisione di gioie e sofferenze, di speranze e progetti; la comunità, infatti è luogo di crescita e di confronto attraverso cui si riscopre la propria personalità;
- pronto al servizio, che diviene modo abituale di relazione con i fratelli, attraverso l'ascolto e l'attenzione per i più piccoli, i più deboli, gli emarginati, il dono delle proprie capacità,

creatività,
abilità



manuale, gioia di vivere.

I giovani, nel corso del primo anno di Clan/Fuoco, manifestano la volontà di impegnarsi firmando la Carta di Clan, un documento della comunità che rende esplicite le proprie caratteristiche e tradizioni.

È il momento dell'assunzione di una responsabilità diretta di servizio e di condivisione all'interno del Clan/Fuoco.

La Partenza segna il termine dell'esperienza educativa ed è il momento in cui le scelte di ogni Rover e Scolta diventano esplicite per vivere nel mondo, nella società, nella Chiesa, con lo stile e i valori acquisiti.

